

Innamoramento dopo la menopausa

Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica H. San Raffaele Resnati, Milano

Cara dottoressa, le scrivo perché sono imbarazzata e turbata. Ho 58 anni, sono vedova da dieci, con un figlio ormai grande che vive per conto suo. Ho da qualche mese incontrato un signore di 65 anni, ben portati, con cui è nato un bel sentimento. Ci frequentiamo con una certa assiduità, ma io non ho ancora accettato di avere rapporti. Mi sembra quasi una cosa fuori luogo, alla mia età. Provo più un sentimento affettuoso, mi piace la sua compagnia, dopo tanti anni di solitudine. Mi fa piacere avere qualcuno che mi telefona il buon giorno, che il sabato o la domenica organizza delle gite con me, che mi fa un sacco di complimenti se preparo una buona cenetta o se ho un vestito che mi sta bene! Mi sento di nuovo viva e importante per qualcuno, e questo è bellissimo.

Da un po' di tempo, però, mi capita, due o tre volte al mese, di fare sogni sessuali, proprio erotici, che non ho mai fatto prima...ma con uno sconosciuto! Mi sveglio eccitata come non mi ricordavo, e mi sento in colpa verso di lui. Come se lo tradissi di notte, e in più con uno che neanche conosco. Non sono mai stata tanto portata per il sesso, neanche con il mio primo marito, che è stato anche l'unico uomo della mia vita. Mi piacciono di più la tenerezza, un abbraccio, una parola gentile, anche se è vero che quando lui mi abbraccia forte sento un'emozione bella...

Come mi devo comportare? Non ho osato parlarne con nessuno, perché la cosa è troppo imbarazzante...

Carla

Forse questi sogni così imbarazzanti, gentile signora Carla, le dicono anche qualcosa'altro. Che c'è una parte di lei che vorrebbe vivere. Che vorrebbe esistere con pienezza e non solo nella magia capricciosa dei sogni. E' possibile che lei abbia avuto una educazione molto tradizionale, che in una donna valorizzava la parte più tenera, affettuosa, sentimentale - parte preziosa, certamente - reprimendo drasticamente tutto ciò che era anche solo lontanamente sessuale. E' anche possibile che la sua unica esperienza amorosa, con suo marito, sia stata caratterizzata più da un forte legame affettivo che non da vera e propria attrazione sessuale. Resta il fatto che i sogni, soprattutto se ripetuti, ci dicono qualcosa di importante per la nostra vita e per il nostro equilibrio interiore. Questo nuovo amore, inatteso e sorprendente, visti la gentilezza d'animo, le premure, la cortesia di questo signore (con i tempi che corrono!), ha smosso le acque profonde del suo inconscio. Questo grande amico della voglia di vivere le sta dicendo che, forse, nella sua vita c'è spazio anche per una sessualità più intensa. Che il suo corpo non ragiona affatto con il severo criterio "alla mia età" ma si sente ancora baldanzosamente, e sanamente, capace di desiderio e di piacere. E che forse, con il giusto tempo di corteggiamento e di conoscenza reciproca, da questo bell'incontro potrebbe nascere anche altro. Parlo di giusto tempo, che solo lei può valutare, e che va rispettato, perché ognuno di noi ha una sua musica, un suo tempo interiore, prima di consentirsi l'intimità fisica. Soprattutto se, come lei, ha un senso alto dell'intimità affettiva.

Capisco il suo imbarazzo e il suo pudore, che cresce proprio perché la sua educazione, e il suo severo censore interno (quello che zio Freud chiamava "Super-Io"), trovano disdicevole anche solo l'idea che una signora ("della sua età", come dice lei) possa ancora provare desiderio fisico. Ci sono due modi per rispondere a queste suggestioni, quando una finestra si apre dentro all'anima su orizzonti mai considerati prima. Richiuderla subito, per paura. O consentirsi di guardare oltre: fantasticando, immaginando, ascoltando le emozioni del cuore. Il suo compagno, con molto tatto, le ha già fatto capire che sa aspettare. A lei la scelta, o meno, di una primavera dei sensi, per la quale è più pronta di quanto non creda... Perché non sognare anche ad occhi aperti?